

Le allarmanti rivelazioni del Libro Perduto di Stan (da "A Dio spiacendo" di Shlomo Auslander)

Stanley Fisher - in un momento di jella, senza lavoro e con un figlio in arrivo - prese i suoi ultimi, esigui risparmi, diede un bacio alla moglie Sharon e partì alla volta di Israele, per una spedizione nel deserto del Negev alla ricerca della propria anima. Era in cerca di un significato. Era in cerca di una guida. Era in cerca di uno scopo.

Quello che trovò fu molto più importante. Nelle profondità di una buia caverna sul buio versante di una buia e desolata catena di montagne, Stanley scoprì tredici antiche tavolette di pietra, il cui messaggio, una volta decifrato, poteva cambiare l'intero corso dell'esistenza umana. Non lo fecero, naturalmente, ma cambiarono il corso di quella di Stanley. Il mondo era un luogo buio e deprimente, in quei giorni.

C'erano persone dappertutto. La maggior parte di queste persone considerava la maggior parte delle altre persone qualcosa meno che persone. Tutte le persone volevano che tutte le altre persone se ne andassero al diavolo fuori dal loro paese. Tutti credevano in Qualcuno o in Qualcosa, e in qualunque cosa essi credessero, vi credevano ciecamente. Il loro credere in quello che credevano era incredibile.

Avevano una fede cieca nella loro fede. L'unica cosa di cui dubitavano era il dubbio. Comunque, c'erano due cose in cui tutti credevano, a prescindere da quello che credessero: qualunque cosa essi credessero era incredibilmente giusta; quello che tutti gli altri credevano era incredibilmente sbagliato. Pietà e fervore abbondavano. Le patrie no. I trafficanti d'armi non erano mai stati così indaffarati. Era un luogo buio e deprimente. Stanley portò le tavolette nella sua stanza d'albergo, le impilò cautamente in un angolo e chiuse la porta a doppia mandata. Sembravano antiche. Sembravano importanti. Sembravano sacre. «Il massimo, cazzo» disse Stanley. Telefonò a Sharon. «Un milione» azzardò. «Forse un milione e mezzo.»

«Hm-hm» disse Sharon. Stanley era stato licenziato oltre un anno prima. Insieme alla loro unica fonte di reddito, avevano perso anche l'assicurazione medica. Se solo avessero saputo che Sharon era incinta, avrebbero continuato a tenersi la vecchia assicurazione. Ora che sapevano che era incinta, non potevano avere una nuova assicurazione. Lei avrebbe voluto saperlo. Lui era contento che non lo avessero saputo. A che sarebbe servito saperlo? Sapere quello che sapeva era già un peso sufficiente. Non aveva bisogno di sapere di più.

Quello che sapeva Sharon era che il parto naturale costa intorno ai seimila dollari, quello cesareo intorno ai dodicimila. Le complicazioni, dicevano i medici, non fanno che complicare le cose. Sharon sapeva anche che il costo totale dei pannolini fino a quando il piccolo non si abitua al vasino si aggira sui duemila dollari, e che un buon baby monitor ti porta via come niente un paio di

centoni. «Ti chiamo quando trovo un acquirente» disse Stanley. «Hm-hm» disse Sharon. Stanley portò le tavolette al capo del dipartimento di Lingue antiche dell'Università Ebraica. «Importantissime» disse il capo del dipartimento di Lingue antiche dell'Università Ebraica. Le tavolette, dichiarò, costituivano senza dubbio una delle scoperte religiose e archeologiche più importanti, se non dell'intera storia dell'umanità, sicuramente di quella che noi conosciamo come Età Moderna. «Posso citare il suo nome?» chiese Stanley. Il capo del dipartimento di Lingue antiche dell'Università Ebraica diede un calcio negli stinchi a Stanley e lo sorprese con un violento uppercut al naso. «Io devo pensare alla mia carriera, testa di cazzo» disse, e inseguì Stanley intorno alla sua scrivania brandendo minacciosamente sopra la testa una copia rilegata della Storia universale delle civiltà antiche. Stanley non sapeva che problema avesse il capo del dipartimento di Lingue antiche dell'Università Ebraica, ma sapeva che senza la conferma di un esperto le tavolette non valevano niente. «Un vero e proprio tesoro» disse il curatore del dipartimento di Archeologia del Museo di Israele. «Mentre il loro valore monetario si può senza dubbio stimare in vari milioni, il loro valore sociale e storico è inimmaginabile.»

«Milion!» disse Stanley. «Posso citare il suo nome?» Il curatore del dipartimento di Archeologia del Museo di Israele afferrò Stanley per la gola, lo prese a cazzotti in testa e gli disse di dimenticarsi che si fossero mai incontrati. «Io sono un professionista rispettato» disse il curatore del dipartimento di Archeologia del Museo di Israele e, dopo avergli tirato le mutande al di sopra dei pantaloni fino a fargliene entrare tra le chiappe, spinse Stanley fuori dal suo ufficio. Sembravano tutti d'accordo. Le tavolette erano antiche. Le tavolette erano importanti. Ma non erano sacre. Di fatto erano sacrileghe, e la loro esistenza rendeva potenzialmente sacrileghe parecchie altre tavolette in giro per il mondo. Le tavolette di Stanley erano una copia antica del Vecchio Testamento. In giro c'erano un sacco di antichi Vecchi Testamenti, questo è sicuro, e alcuni più vecchi di altri. Ma questo non era un antico Vecchio Testamento qualsiasi. Questo era un Testamento Molto Vecchio. Questo era un Testamento Estremamente Vecchio. Come si scoprì alla fine, era il Più Vecchio Testamento di Tutti. Ma quello che disturbava sia il capo del dipartimento di Lingue antiche dell'Università Ebraica sia il curatore del dipartimento di Archeologia del Museo di Israele non era l'antichità delle tavolette, e nemmeno il fatto che fossero molto, molto antiche. Quello che aveva totalmente e completamente fatto saltare i nervi agli esperti era che il testo di questo Più Vecchio Testamento di Tutti era identico a ogni altro Non Altrettanto Vecchio Testamento scritto in seguito. Identico fino all'ultima sillaba, tranne per un breve paragrafo messo in testa alla primissima tavoletta, un paragrafo che, a quanto pare, era stato espunto dalle edizioni successive. Un paragrafo che diceva semplicemente: Quanto segue è un'opera di fantasia. Ogni somiglianza con persone vive o defunte è puramente accidentale. Il che causava un certo numero di difficoltà. «Ho qualche

problemino a trovare un compratore» disse Stanley alla moglie. «Hm-hm» disse lei. Il Passeggino Ultraleggero Graco - Seggiolino da Macchina Combo costava \$ 129,99. La Culla di Vimini Momenti Preziosi costava \$ 79,99. Il Lettino Stile Veneziano con rifiniture in Quercia Bianca veniva \$ 399,99.91

Stanley spremitte fino all'osso l'ultima delle sue carte di credito e comprò un biglietto di sola andata per Roma. Se c'era qualcuno che aveva il contante per le sue tavolette, quella era la Chiesa. «É una truffa» disse il papa. «Una cinica e mostruosa truffa della peggior specie.»

«Una truffa?» chiese Stanley, guardando da vicino la tavoletta di pietra appoggiata sulla scrivania del pontefice. «Ma è sicuro?»

«Deve esserlo» disse il papa. «Deve esserlo o lo è?»

«Lo è» disse il papa minacciosamente, «perché deve esserlo.» E con ciò, il papa afferrò il suo Bastone Papale e colpì dolorosamente Stanley nello stomaco. «Sono stato chiaro?» disse il papa. Il mondo era un luogo buio e deprimente, in quei giorni. Fate un'offerta sull'articolo eBay n. 765-876, Il Libro di Stan, un antico testo biblico che mette in discussione la veridicità di tutte le religioni basate sulla Bibbia, inclusi Ebraismo, Islamismo e Cristianesimo. Figlio in arrivo costringe a vendere. Il compratore accetta di pagare le spese di spedizione. Le reazioni furono impressionanti. «Fanculo, stronzo» scrisse Gesù vLvrI. «Che Dio ti faccia cadere morto come fece con i peccatori di Sodo 92 ma e Gomorra» scrisse Il Predicatore 316. «Quelli come te mi fanno vomitare» scrisse Diavolo Arrapato 22. «E, a proposito, quanto vuoi per le mutandine di tua moglie?» I capi religiosi di tutto il mondo erano irati. L'umanità già vacillava sull'orlo dell'autodistruzione: questo non era certo il momento per la verità. La Chiesa invocò subito un'inchiesta, e per inchiesta intendevano arresto e processo. Fondamentalmente spacciatori del Nuovo Testamento, i capi della Chiesa avevano un preciso interesse affinché l'Originale rimanesse divino. Se veniva fuori che il Vecchio Testamento non era altro che un'antica lettura babilonese da spiaggia, che cosa ne avrebbero fatto di Gesù, che proclamava che il Vecchio Testamento era la parola di Dio in persona (Matteo 15,6: «Così avete annullato la parola di Dio»)? Il Libro di Stan insinuava per caso che Gesù fosse una specie di bugiardo, o insinuava per caso che fosse una specie di stronzo? «Se permettiamo che l'autorità assoluta della Bibbia venga messa in discussione» scrisse quella settimana il reverendo Jerry Falwell sul sito web della sua parrocchia, «noi come società voltiamo le spalle a Dio. E se cliccate qui» aggiunse, «usufruirete di grossi sconti su tutte le audiocassette e i dvd.» Tutto, assicurò il reverendo, deve essere venduto. I musulmani non erano certo più contenti. Allah, reso celebre dal Corano, ed Elohim, reso celebre dal Vecchio Testamento, erano la stessa identica persona, e i seguaci del profeta Maometto non presero bene che la di Lui esistenza fosse ritenuta una finzione o una coincidenza. (Va detto, però, che agli sciiti andava bene la «coincidenza», e ai sunniti andava bene la «finzione». Purtroppo ciascun gruppo definì eretico

l'altro, e settanta persone morirono in vari scontri in tutto il Medio Oriente.)
L'ayatollah Khamenei si sedette al suo iMac color mandarino, stampò una copia di «Fatwa.doc» e la compilò in fretta. «Poiché Stan nega l'esistenza del Pacifico Adorante Dio di Infinita Misericordia e Compassione» scrisse l'ayatollah, «ci corre l'obbligo di ucciderlo.» Abraham Foxman convocò una riunione d'emergenza dell'Anti-Defamation League, che convocò una riunione d'emergenza della Jewish Defense League. Loro in realtà se ne infischiavano di quello che il Libro di Stan proclamava sulla divinità del Vecchio Testamento, così come se ne infischiavano di quello che a tal proposito avevano proclamato Gesù o Maometto. Comunque, se il Libro di Stan era vero, allora non era vero il Vecchio Testamento, e se il Vecchio Testamento non era vero, allora non era vera tutta l'idea che gli ebrei fossero il popolo eletto. In soldoni: se non esisteva un vero popolo eletto, allora non esistevano dei veri ebrei. E se non esistevano dei veri ebrei, non poteva esistere un vero antisemitismo, e se non esisteva l'antisemitismo, allora Abe e i suoi collaboratori si ritrovavano senza lavoro, cazzo.

Il Libro di Stan, dichiarò Foxman, era un vile e pernicioso opuscolo antisemita che doveva essere messo al bando, i committenti arrestati, l'editore rapito, e il distributore aspramente, ma aspramente, rimproverato. Si dava il caso che il governo si stesse già occupando della faccenda. L'annuncio di Stanley fu immediatamente cancellato.

L'inserzione fu tolta dal server di eBay, e al suo posto la società pubblicò un importante aggiornamento della sua linea di condotta aziendale: eBay non permetterà più la vendita o l'asta di libri che dichiarino di essere la Parola di Dio, o che dichiarino di non essere la Parola di Dio, o di libri che dichiarino che altri libri che dichiarano di essere la Parola di Dio in realtà non lo sono. E poi venne cancellato Stanley. Il suo certificato di nascita fu distrutto, le sue cartelle cliniche bruciate, il suo numero di assistenza sociale assegnato a qualcun altro, i suoi genitori uccisi, le sue sorelle violentate e i suoi colleghi d'ufficio licenziati.

«Lei è la moglie di Stanley Fisher?» chiese l'uomo alla porta.

«Sì, sono io» disse Sharon.

«No, non lo è.»

«Non lo sono?»

«Non può esserlo» disse l'uomo.

«Non posso esserlo o non lo sono?»

«Non lo è» disse minaccioso l'uomo, «perché non può esserlo.»

«Hm-hm» disse Sharon.

Intanto a Roma, non essendoci acquirenti in vista per le sue tavolette antiche, Stanley salì su un aereo e fece di nuovo rotta per gli Stati Uniti, dove fu immediatamente arrestato dagli agenti dell'immigrazione perché in possesso di un passaporto falso.

«Tre settimane fa non era falso» disse Stanley.

«Adesso è falso.»

«Come può essere falso?»

«Come può essere vero?» disse l'agente.

«Perché io sono vero» disse Stanley.

«Questo lo dice lei.» Due uomini in abiti neri e occhiali da sole si materializzarono al suo fianco. Uno degli uomini afferrò le valigie che contenevano le tavolette, mentre l'altro condusse Stanley lungo il corridoio fino a un piccolo ufficio appartato. La porta venne chiusa, la chiave girata nella toppa, e quella fu la fine di Stanley Fisher e dei suoi fastidiosi non-falsi.

Quella sera il capo del dipartimento di Lingue antiche dell'Università Ebraica partecipò al talk show The O'Reilly Factor. Non solo si trattava di un falso, disse, ma del falso peggiore, se non dell'intera storia dell'umanità, sicuramente di quella che noi conosciamo come Età Moderna.

«Totalmente prive di valore» aggiunse il curatore del dipartimento di Archeologia del Museo di Israele, «e non solo dal punto di vista economico, ma anche per l'umanità in quanto tale.»

Il papa, in videocollegamento dal Vaticano, era d'accordo. «É una truffa» disse il pontefice. «Una cinica e mostruosa truffa della peggior specie.» O'Reilly li ringraziò tutti e ricordò ai suoi spettatori che l'unico libro che potevano comprare e che sicuramente non era un falso era il suo libro, al momento al primo posto nella lista dei bestseller del «New York Times». Poteva costituire, sottolineò, uno splendido regalo. Sharon fu portata di corsa all'ospedale. Le si erano rotte le acque, e stavano cominciando le doglie. «Assicurazione?» chiese l'infermiera. «Nessuna» disse Sharon. «Padre?» chiese l'infermiera. «Nessuno» disse Sharon.

«Hm-hm» disse l'infermiera. Drudge fu il primo a diffondere la storia.

Immacolata Concezione a Long Island! urlava la sua pagina web.

Le reazioni furono impressionanti. «Dio benedica te e il Figlio di Dio» scrisse Gesù Lvr. 1. «Possa l'Eterno benedirti come ha fatto con la Vergine Maria» scrisse Il Predicatore 316. «Le persone come te mi ispirano» scrisse Diavolo Arrapato22. «E, a proposito, quanto vuoi per le tue mutandine?» Tutti i capi religiosi del mondo erano in estasi.

L'umanità era già sull'orlo dell'autodistruzione: una truffa così toccante avrebbe fatto bene a tutti. Il reverendo Falwell accolse con calore la notizia del parto di una vergine, e aggiunse un ulteriore quindici per cento di sconto su tutta la sua mercanzia. Gli ayatollah lodarono la notizia, attribuendola alla Misericordiosa Mano di Allah, che ben presto si sarebbe allungata a distruggere Israele. E Abraham Foxman annunciò che un tale miracolo provava una volta per tutte che gli ebrei erano il popolo eletto, e che chiunque lo avesse negato doveva essere per forza un antisemita. Sharon era ancora senza assicurazione sanitaria, ma la sua polizza come proprietaria di una casa includeva la copertura completa per eventi imprevedibili, o atti di Dio, categoria nella quale la sua

gravidanza rientrava senz'altro.

La Prudential pagò tutte le sue spese mediche, più un'aggiunta di due camere da letto alla casa, inclusa un'adorabile stanza per il bambino e una comoda veranda tutta di vetro che guardava sul cortile. Sharon ricevette soldi in beneficenza dal talk show 700 Club, e vestiti e cibo dalla Società Islamica del Nordamerica.

La United Jewish Association provvide alla cura del bambino ventiquattr'ore su ventiquattro nella persona di una bambinaia filippina di nome Carmalita. L'anchorman Sean Hannity donò una parte delle vendite delle sue tazze da caffè personalizzate, e il presidente Bush invitò Sharon e il bambino del miracolo al suo prossimo discorso sullo Stato dell'Unione, durante il quale intendeva annunciare un emendamento della Costituzione a favore dei parti delle vergini. E poi, un bel giorno, qualche mese dopo il miracoloso parto di Sharon, il telefono squillò.

«Chi parla?» chiese Sharon. Sentiva qualcuno respirare dall'altra parte della linea. Le sembrò di aver atteso parecchio tempo prima che l'uomo parlasse.

«Sono Stanley.»

«Stanley?»

«Stanley Fisher.»

«Non c'è nessuno Stanley Fisher» disse Sharon. «Io sono Stanley Fisher.»

«Tu non sei Stanley Fisher» disse Sharon. «Non lo sono?»

«Non puoi esserlo» disse Sharon. «Non posso esserlo o non lo sono?»

«Non lo sei» disse Sharon, «perché non puoi esserlo.» E riattaccò.

Il mondo era un luogo buio e deprimente, in quei giorni. Ma il bambino tubava felice dentro il Passeggino Ultraleggero Graco-Seggiolino da Macchina Combo, gli operai stavano consegnando i nuovi divani italiani in pelle, e il piastrellista era già al lavoro nella nuova stanza da bagno padronale.



Shalom Auslander è uno scrittore statunitense. Di ascendenza ebraica, saggista e giornalista, è cresciuto nel quartiere ebraico ortodosso di Monsey, dove dice di esser stato "educato come un manzo". Il suo stile è rimarchevole per l'ironica prospettiva ebraica e l'approccio nichilista.